



Ministero dello Sviluppo Economico

CONSIGLIO NAZIONALE CERAMICO
EX ART. 4 LEGGE 188/1990

IL DIRETTORE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITA' E LE PMI

VISTA la legge 9 luglio 1990 n. 188, recante "Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità", come modificata dall'art. 44 della legge 6 febbraio 1996 n. 52;

VISTO in particolare l'art. 4, comma 2, lettera b) e l'art. 8, comma 5 della predetta legge n.188/90 che attribuisce al Consiglio Nazionale Ceramico il compito di approvare il disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di ciascuna zona di affermata tradizione ceramica;

VISTO l'art. 2 della delibera adottata il 12 dicembre 1996, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) e c) e ai sensi dell'art. 11 comma 2, della legge 188/90, che prevede ai commi 2, 3 e 4, che i disciplinari di produzione di ciascuna zona ed i relativi marchi che ne fanno parte integrante, sono emanati con decreto del Ministero dell'Industria, ora dello Sviluppo Economico;

VISTA la nota della Regione Puglia prot. AOO_160/0020361 del 20/07/2012 con cui viene trasmessa la delibera di Giunta regionale di approvazione del disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Laterza e il disciplinare medesimo;

VISTO il verbale della riunione del Consiglio Nazionale Ceramico del 26 gennaio 2016, con il quale il Consiglio stesso ha approvato il disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Laterza;

VISTO il verbale della riunione del Consiglio Nazionale Ceramico del 10 dicembre 1997 e la deliberazione assunta nella stessa riunione, con la quale il Consiglio, in sede interpretativa dell'articolo 8, comma 7 della legge 188/1990, stabilisce che sulla Gazzetta Ufficiale debba essere pubblicato soltanto il disciplinare tipo della ceramica artistica e tradizionale e non anche il testo relativo ai singoli disciplinari delle varie zone ceramiche, fermo restando la possibilità di adozione, da parte dei Comuni interessati, degli adempimenti connessi alla pubblicizzazione dei disciplinari di rispettivo riferimento territoriale;

DECRETA

È emanato nel testo allegato il disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Laterza, con il relativo marchio come da rappresentazione grafica riportata in allegato.

Roma, 01/03/2016

Il Direttore Generale
(*Dot. Stefano Firpo*)

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE DI LATERZA

INDICE

Premessa

- Nella Terra delle Gravine (R. Bongermينو)
- S. Lorenzo protettore dei figli (R. Bongermينو)
- Habitat naturale (A. Clemente)

Art . 1 – Campo di applicazione

Art . 2 – Marchio

Art . 3 – Zona di Produzione

Art . 4 – Caratteri fondamentali della ceramica artistico- tradizionale laertina

Art . 5 – Materie prime e fasi produttive

Art . 6 – Stili e decori della tradizione ceramica di Laterza- Produzioni tipiche

Art . 7 – Controllo della produzione

Art . 8 – Utilizzo del marchio e controlli

Art . 9 – Vendita della ceramica a marchio D. O. C

Art . 10 – Difesa del marchio

Art . 11 – Comitato di disciplinare

Art . 12 – Consorzi volontari

Art . 13 – Disposizioni finali

Premessa

Nella terra delle Gravine

Laterza è una suggestiva cittadina di origini molto antiche posta a 340 mt. s.l.m. a Nord Ovest di Taranto ma in posizione centrale nell'arco della murgia lungo la via Appia Nuova che da Taranto porta a Roma, nella maestosa terra delle "gravine"- profondissimi e scoscesi burroni, eccezionali anche per gli insediamenti umani protrattisi per millenni le cui numerose grotte furono utilizzate come abitazioni non solo dai preistorici, ma che presentano anche una vasta gamma degli aspetti storico- artistico- religiosi- in una cornice naturale con boschi rigogliosi e ricchi corsi d'acqua che la rende la zona più interessante di tutta la riviera jonica.

Dista 45 Km da Taranto, 23 Km da Matera (dai suoi famosi Sassi) e 20 Km da Santeramo in Colle (BA).

Pertanto, congiunge tre province e due regioni.

S. Lorenzo protettore dei figli

Il borgo antico appare all'osservatore nella sua suggestiva bellezza, affacciandosi da una terrazza della contrada Conche. Il campanile della maestosa chiesa matrice dedicata a S. Lorenzo martire (sec. XV), protettore dei figli, svetta assembrando le abitazioni che gli fanno da corona come un serto di fiori. Lungo i gironi degradanti del costone scosceso della gravina, le abitazioni penetrano nella parete rocciosa con profondi ipogei e nel cui contesto si trovano le antiche fornaci i cui documenti d'archivio riferiscono la loro presenza in contrade "intra moenia" come S. Spirito,



S. Croce, S. Giuliano e porta della Fontana, ed in contrade "extra moenia" quali S. Lucia, S. Donato, S. Sebastiano, S.M. la Vetere o della Grande, Crocifisso.

Habitat Naturale

Era un habitat naturale quello delle fornaci; come i figuli greci, anche i laertini hanno svolto le loro attività figuline negli ipogei che offrivano le caratteristiche climatiche ideali occorrenti per la lavorazione dell'argilla: temperatura costante in tutte le stagioni, ampi spazi per depositi dei manufatti e della legna per la cottura. Nel corso dei millenni la ceramica ha avuto sempre un'importanza fondamentale, poiché è un elemento innovativo che contribuisce alla classificazione degli aspetti culturali di un determinato gruppo etnico. Infatti il territorio di Laterza è ricco di testimonianze archeologiche: case e palazzi poggiano su di una città sepolta e di tanto in tanto affiora cocciame di diverse epoche storiche: precoloniale, japigia geometrica, ceramica di Gnathia, apula peuceta, italiota, d'età romana.

Art. 1

Campo di applicazione

Il presente disciplinare detta norme per l'apposizione del marchio "ceramica artistica e tradizionale di Laterza" alla produzione laertina di ceramica artistica e tradizionale a tutela della sua denominazione d'origine e ai fini della difesa e della conservazione delle sue caratteristiche formali e produttive, da parte dei produttori che siano iscritti all'Albo delle Imprese artigiane presso la C.C.II.AA. di Taranto, nonché al "registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale" previsto dall'art.3 della legge 9.7.1990 n. 188.

Art. 2

Marchio

La produzione laertina di ceramica artistica e tradizionale, di cui al precedente art. 1, è contraddistinta dal marchio riportato nel frontespizio del presente Disciplinare: sotto il marchio nazionale "Ceramica Artistica & Tradizionale", è rappresentata una "Stella a raggiata composta da sedici punte di colore blu turchino iscritta in un cerchio perfetto", con sottostante indicazione "LATERZA", il numero di iscrizione della Ditta ceramica al registro presso la C.P.A. di Taranto, la sigla della tipologia merceologica (MA). Il marchio deve essere applicato in modo indelebile (es. a crudo, a fuoco, in decal, in terza cottura) di norma sulla base d'appoggio dell'opera.

In prossimità del marchio, il produttore dovrà apporre sull'opera le iscrizioni relative alla propria denominazione di fabbrica (o iniziali); all'anno di produzione; al numero progressivo di tiratura, ove esistente; all'eventuale proprietà artistica, all'indicazione relativa all'uso alimentare o per sostanze d'uso personale in conformità alle norme UNI con relativa certificazione.

Per la riproduzione di opere storiche realizzate per il decoro e non per l'uso di contenimento di generi alimentari potrà essere usato smalto della stessa composizione del tempo di invenzione, cioè con uso del piombo come fondente e dello stagno come opacizzante – Sul retro dei detti manufatti dovrà comunque essere apposto il segno distintivo indicante l'uso "non per alimenti".

Art. 3

Zona di produzione

Il marchio dovrà essere apposto dai produttori iscritti all'albo delle imprese artigiane presso la C.C.II.AA. di TA e al registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale, esclusivamente su



opere prodotte nei laboratori situati nel territorio del Comune di Laterza e a seguito di specifica autorizzazione del Comitato di disciplinare costituito ai sensi dell'art. 7 della legge n. 188/1990.

Art. 4

Caratteri fondamentali delle ceramica artistico-tradizionale laertina

I caratteri fondamentali della ceramica artistica e tradizionale di Laterza, ai fini del presente disciplinare, sono quelli che contraddistinguono nei diversi periodi storici, la produzione laertina, dalle origini conosciute sino alla fine dell'ottocento o per accreditata attribuzione laertina.

Al fine di tutelare tali caratteristiche, tutte le opere di cui al comma precedente saranno registrate in Apposito registro-catalogo, affidato al Comitato di disciplinare, sul quale saranno riportate oltre alla produzione fotografica, le caratteristiche tecniche e quant'altro utile alla descrizione e alla identificazione dell'opera.

Art. 5

Materie prime e fasi produttive

Ai fini di difendere e conservare le caratteristiche tecniche, produttive strutturali e morfologiche dei prodotti ceramici e di sostenere uno sviluppo qualificato delle attività ceramiche, valorizzando l'antica tradizione della zona, le argille per la produzione di ceramica artistica tradizionale laertina, devono essere ottenute, di norma - in particolare per la maiolica - dai bacini del comprensorio laertino (Laterza e Comuni vicini), caratterizzati dalla presenza di "argille grigio-azzurre" della Fossa Bradanica)

E' consentito impiegare argille di altre regioni italiane, purché le proprietà chimico-fisiche e le caratteristiche peculiari del prodotto finito mantengano intatte tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie merceologiche delle produzioni ceramiche laertine tradizionali.

Tutte le fasi produttive debbono essere eseguite all'interno della bottega artigiana, dell'opificio o laboratorio del produttore ceramico iscritto all'albo delle imprese artigiane e al "registro" ma è comunque consentito:

- a) Provvedersi di semilavorati (biscotto) realizzati entro il territorio nazionale, purché nel rispetto delle caratteristiche di cui al precedente comma 1, quando non reperibili in loco;
- b) Esclusivamente per i decori, disporre che la loro esecuzione possa avvenire in un luogo diverso dalla bottega, dall'opificio o dal laboratorio di principale produzione, a condizione che questi ultimi siano sempre ubicati nell'ambito del territorio comunale;
- c) Nel caso che il Maestro ceramista voglia avvalersi sempre, esclusivamente per il decoro, di altri artigiani con esecuzione anche a domicilio, costoro debbono risiedere nel territorio del Comune di Laterza e risultare regolarmente iscritti all'albo delle Imprese artigiane o nel registro ditte della Camera di Commercio di TA.

Nel rispetto di quanto dichiarato nei precedenti articoli del presente disciplinare, i ceramisti hanno ogni più ampia libertà creativa e tecnologica e operano per elevare la qualità della loro produzione, agendo in stretta collaborazione e avvalendosi, ove necessario, della collaborazione dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "G.B. Vico": Liceo Artistico - indirizzo Design, di Laterza o di altri enti e istituzioni aventi come fini statutarie la musealizzazione, la documentazione e/o la ricerca scientifica sulla maiolica laertina.

È consentito operare con la tecnica di decorazione a terzo fuoco (o piccolo fuoco) su maioliche con motivi decorativi afferenti i vari stili tradizionali laertini.

Non è consentita, mediante processi di realizzazione seriale (decalcomanie, serigrafie, applicazioni a rilievo e quant' altro non realizzato con tecnica manuale originale), la produzione



di motivi decorativi o decorazioni che appartengono agli stili e decori della tradizione ceramica laertina tutelati dalla legge n. 188/1990 e dal presente disciplinare.

Art. 6

Stili e decori tradizionali di Laterza Produzioni tipiche

Sono tipici e quindi ampiamente riconosciuti come appartenenti alla tradizione ceramica laertina i seguenti stili, decori, e produzioni tipiche:

1) COLORI FONDAMENTALI E DECORAZIONI

- i colori fondamentali della maiolica di Laterza sono il turchino, il verde ramina, il giallo, l'arancio, il bruno manganese e il verde marcio.

Le tipologie di decorazioni tradizionali laertine comprendono:

- decori compendiari
 - istoriato laertino
 - scene paesaggistiche
 - iconografia devozionale
- elementi caratterizzanti in queste tipologie decorative sono:
- scene mitologiche, di battaglia e del vecchio e nuovo testamento;
 - personaggi in costume seicentesco e settecentesco, cavalieri con armature, figure di santi; figure muliebri;
 - elementi zoomorfi come uccelli (particolarmente aquile o pavoni), galli, conigli, lepri, leoni rampanti e passanti, cervi, elefanti, delfini, cavalli;
 - motivi fitomorfi come foglie di acanto o lanceolate, tralci e viticci, cipressi, palme, latifoglie, tronchi contorti, bacche, tulipani, girasole, peonie, "Margherita di Laterza", "giglio di Laterza";
 - elementi paesaggistici e naturalistici costituiti da case, chiese con cupole e campanili, castelli, torri, vascelli, fontane, anfore fiorite, luna, sole, stelle, nuvole;
 - elementi araldici come scudi, cartigli e stemmi nobiliari variamente articolati (sormontati da corone di vario tipo e grado, con elmi piumati a tre e cinque piume, con testine alate, con simboli).

2) PRODUZIONI TIPICHE

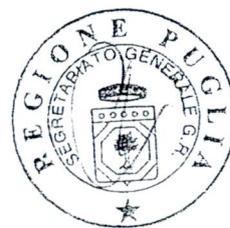
- Piatti circolari a bordo liscio, centinato o ondulato, a tesa piatta o inclinata, con base di appoggio o senza, di varie dimensioni (\emptyset da cm 13,5 a cm. 52/53)
- Piatti ovali a bordi centinati o sagomati
- Bacini a bordo circolare o sagomato, a corpo liscio o baccellato o abborchiato
- Alzate a bordo circolare o centinato o polilobato, a corpo concavo o piatto, con piede basso o alto
- Coppe espanse di forma circolare o ottagonale, a orlo liscio o ondulato o polilobato, con piede o senza, a corpo liscio o baccellato o abborchiato a ovuli e palmette o a corpo traforato
- Crespine tonde o ovali smerlate, con corpo a sbaccellature incusse
- Terrine a basso piede e bordo estroflesso e corpo arrotondato
- Tazze (coppette) grandi a corpo liscio
- Coppette piccole a bordo circolare con o senza manici
- Coppette biansate a bordo polilobato e/o a corpo baccellato
- Tazzine con manico di differenti fogge,
- Chicchere (tazzine senza manici) tonde o poligonali, alte o basse
- Piattini porta tazzina e piattini porta chicchera



- Zuppiere con coperchio di varie fogge e dimensioni, ovali o tonde
- Fonti battesimali/grandi bacini a corpo liscio o baccellato ed umbilicato
- Coppe nuziali decorate esternamente e internamente, con manici a torciglione o lisci, a corpo liscio o baccellato e con decorazioni plastiche all'interno a umbilico o a fiori e uccelli
- Coppe a conchiglia a bordo polilobato
- Piastrelle da pavimento e rivestimento di varie dimensioni
- Targhe decorative di censo, votive, devozionali o con decorazione a paesaggio, in formati e dimensioni varie
- Targhe circolari dentate con decorazione plastica
- Targhe circolari a corpo convesso
- Saliere a base quadrata o circolare
- Caffettiere a corpo sferico o a pera, con manico a beccuccio cilindrico, a becco o antropomorfo
- Calamai di forma quadrata, rettangolare o ottagonale a bordo liscio o concavo
- Vasi da fiori biancati di varie dimensioni
- Candelieri a base tonda
- Borracce di forma tonda o quadrata
- Scaldamani/fiaschette a forma di libro o a forma di pesce, di differenti dimensioni
- Vassoi ottagonali o ovali o sagomati, con manici o senza manici
- Anfore biancate con manici a torciglione o lisci
- Versatoi a elmo a beccuccio antropomorfo
- Versatoi a corpo globulare e collo estroflesso con manico
- Boccali da vino con manico
- Bottiglie a corpo sferico o cilindrico, di varie fogge e dimensioni
- Bacili da barbiere di varie fogge a corpo costolato
- Albarelli da farmacia di varie dimensioni, a corpo cilindrico o rastremato o fortemente rastremato, con spalla arrotondata o a spigolo
- Fiasche biancate (Cucumoni) con corpo di varie fogge e dimensioni
- Sciropiere da farmacia con cannello cilindrico e manico
- Pillolieri da farmacia
- Bottiglione da farmacia a corpo cilindrico collo stretto e cannello
- Grandi anfore da farmacia a corpo globulare o ovale, biancati con manici lisci o a torciglione
- Acquisantiere con decorazione plastica di differenti forme e dimensioni e composizione
- Statuine antropomorfe

Il rispetto e la fedele osservanza dei modelli, forme, stili e decori di dette produzioni tradizionali vengono riscontrati con gli archetipi in musei o collezioni in Italia e all'estero, in chiese, cappelle e case di civile abitazione, come riscontrabile nelle pubblicazioni specializzate

Ai sensi del presente disciplinare e con le modalità di cui al successivo art. 7 possono essere tutelate quelle produzioni ceramiche contenenti le forme e figure innovative considerate come un naturale sviluppo e aggiornamento dei modelli, delle forme, degli stili e delle tecniche tradizionali, nel compatibile rispetto e riconoscibilità della tradizione artistica, ivi compresi i prodotti unici di indubbia originalità, nei quali figurano l'impegno creativo e intellettuale verso la ricerca e la innovazione, in funzione dell'ampliamento dei valori del patrimonio della zona.



Art. 7

Controllo della produzione

L'utilizzazione del marchio è concesso agli operatori iscritti nel "registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale", che realizzano opere riconducibili, per caratteristiche, forme, stili, decori e tecniche di lavorazione, alla tradizione ceramica laterzina così come descritto agli artt. 4 - 6, ovvero che ne costituiscano il naturale sviluppo e aggiornamento, previa visione e parere del Comitato di disciplinare.

A tale fine il produttore sottoporrà al Comitato di Disciplinare il prototipo -o l'originale, se trattasi di esemplare unico- della linea di produzione tutelata che intende avviare, specificando in apposita relazione accompagnatoria: le tecniche di foggatura, cottura e decorazione impiegate; l'argilla, i colori e smalti impiegati; i riferimenti alle caratteristiche fondamentali della ceramica artistica e tradizionale di Laterza; la tiratura se illimitata o limitata e numerata; le eventuali varianti.

Il Comitato deve decidere sulla richiesta entro 15 (quindici) giorni concedendo l'autorizzazione per il modello, le varianti e la tiratura. Il diniego dell'Autorizzazione deve essere motivato con l'indicazione delle eventuali modifiche da apportare al prototipo per ottenere l'uso del marchio.

Il Comitato tiene apposito registro dei modelli approvati e della tiratura dichiarata curandone la pubblicazione annuale.

Il Comitato potrà effettuare controlli sulle produzioni, avendo la facoltà di revocare l'autorizzazione all'apposizione del marchio qualora riscontrasse palesi difformità rispetto all'autorizzazione concessa.

Art. 8

Utilizzo del marchio e controlli

I ceramisti iscritti nel registro dei produttori nonché all'albo delle imprese artigiane, sono abilitati all'applicazione del marchio di legge sulle produzioni approvate dal comitato di disciplinare.

L'apposizione del marchio senza i requisiti previsti dalla legge n. 188/1990 e dal presente disciplinare su opere non sottoposta a parere del Comitato di disciplinare, sarà punita con l'ammenda da un minimo di 1.000,00 euro ad un massimo di 10.000,00 euro.

A seguito del ripetuto uso non autorizzato del marchio il Comitato di disciplinare può chiedere la revoca dell'iscrizione dal registro dei produttori al consiglio nazionale ceramico, secondo le norme stabilite nell'apposito di cui all'art. 6 legge n. 188/1990.

Art. 9

Vendita delle ceramiche a marchio C.A.T.

A tutela del prestigio e per la valorizzazione della produzione ceramica recante il marchio "Ceramica Artistica Tradizionale di Laterza" è vietata la vendita nei mercati all'aperto e con gli oggetti posti a terra.

Art. 10

Difese del marchio

Il Comitato disciplinare e /o il Comune di Laterza potrà adire le vie legali contro chiunque produca, venda, ponga in vendita prodotti con l'indicazione di origine di Laterza non prodotti secondo le norme del presente disciplinare o con l'approvazione delle forme, stili, decori di cui agli articoli precedenti in quanto, così come previsti dall'art. 1 della legge n. 188/1990,



“divenuti patrimonio storico e culturale di questa antichissima e affermata forma di produzione ceramica d'arte”.

Art. 11

Comitato di disciplinare

Il presente “disciplinare” è sottoposto alla vigilanza del Comitato di disciplinare costituito ai sensi della legge 188/1990 e così composto:

1. Sindaco del Comune di Laterza o suo delegato;
2. Funzionario Comune di Laterza alle Attività Artigianali;
3. Funzionario Regione Puglia Attività Artigianali;
4. Rappresentante CNA;
5. Rappresentante Confartigianato;
6. Esperto di storia locale;
7. Docente dell'I.I.S.S. “G.B. Vico”: Liceo Artistico – indirizzo design, di Laterza
8. Esperto tecnico-scientifico per il settore ceramico afferente al “Laboratorio di ricerca per la diagnostica dei Beni Culturali” dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”;
9. Esperto qualificato nel settore ceramico.

Svolge le funzioni di Segretario del Comitato un Funzionario del Comune di Laterza.

Il Comitato, su proposta della Giunta comunale, è nominato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su designazione del Consiglio nazionale ceramico.

Dura in carica **tre** anni.

Per la costituzione, le funzioni e l'operatività del Comitato stesso si fa riferimento alla legge 188/1990 e al relativo regolamento d'attuazione.

Art. 12

Consorzi volontari

Per quanto attiene alla formazione, ai compiti e al riconoscimento dei consorzi volontari, si rimanda integralmente a quanto stabilito dagli artt. 9 e 10 della legge 188/1990.

Art. 13

Disposizioni finali e transitorie

Per quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare, si rimanda alle norme della legge 9 luglio 1990 n. 188 e s.m.i.

Il presente disciplinare diverrà esecutivo con l'approvazione del relativo provvedimento da parte degli organi competenti.

Lo stesso può essere integrato e /o modificato in funzione di nuovi eventuali elementi oggettivi o in virtù di norme di legge che dovessero diversamente disciplinare la materia o innovare la stessa.

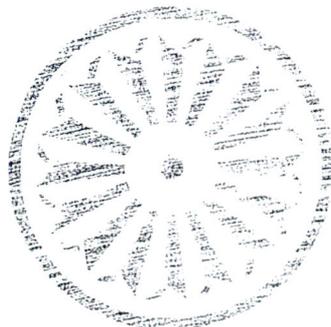
L'attuale Comitato resterà in carica fino all'approvazione del presente disciplinare e comunque fino alla nomina del nuovo.



TUTELA DELLA CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE
E DELLA CERAMICA DI QUALITA'
Legge 9 luglio 1990, n. 188

MARCHIO PRESCELTO PER LA ZONA DI PRODUZIONE DI CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE DEL COMUNE DI LATERZA, FACENTE PARTE INTEGRANTE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

CERAMICA
ARTISTICA &
TRADIZIONALE



LATERZA

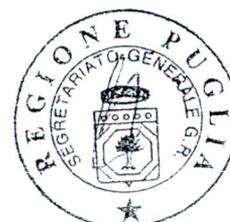
1 - MA

La scritta 1-MA-AL viene riportata a titolo di esempio ed indica:
1 : il numero di iscrizione della ditta ceramica nel registro presso la C. P. A di Taranto;
MA : la sigla della tipologia del materiale utilizzato: Maiolica;

Le altre sigle dei materiali utilizzati dal produttore sono:

- TCV (terraglia invetriata rivestita) – CRG (Ceramica ingobbata) – CRV (ceramica invetriata)

Approvato con atto del Consiglio Comunale n. 40 del 29/11/2011





REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Attività Economiche - Consumatori
Ufficio Artigianato Fiere Mercati

Prot. AOO_160/0020361

Bari, li 20/07/2012

Prot. 172722
3/8/2012

D.G.P.I.C. - DIV. XI

Ministero Sviluppo Economico
Segreteria Consiglio Nazionale Ceramico
c.a. Dr.ssa Rosa Belloni
Via Molise, 2 ROMA

Al Comune di Laterza
Piazza Plebiscito, 2
74014 Laterza

OGGETTO: Disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale - Comune di Laterza

Con riferimento alla nota prot. n. 0154789 del 10/07/2012, afferente l'oggetto, si trasmette, in allegato, copia conforme della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1462 del 17/07/2012 con cui è stato approvato il Disciplinare di produzione della ceramica artistica tradizionale del Comune di Laterza, per gli ulteriori adempimenti previsti dall'art.8, comma 5 della L. n. 188/1990, come modificata dall'art. 44 della L.52/1996.

Il Dirigente dell'Ufficio
Lisi, Marta

Il Dirigente del Servizio
Pietro Trabace



Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1462** del 17/07/2012 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: AEC/DEL/2012/00016

OGGETTO: OGGETTO: - Art. 8, comma 5 della L.9 luglio 1990, n.188 modificata dall' art. 44 della L. 52/1996 - Disciplinare di produzione della ceramica artistica tradizionale - Comune di Laterza (TA)- Deliberazione C.C. n.40 del 29/11/2011.

L'anno 2012 addì 17 del mese di Luglio, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:	Sono assenti:
Presidente Nichi Vendola	Assessore Dario Stefano
V.Presidente Loredana Capone	
Assessore Fabiano Amati	
Assessore Ettore Attolini	
Assessore Angela Barbanente	
Assessore Maria Campese	
Assessore Ida Maria Dentamaro	
Assessore Nicola Fratoianni	
Assessore Elena Gentile	
Assessore Silvia Godelli	
Assessore Guglielmo Minervini	
Assessore Lorenzo Nicastro	
Assessore Michele Pelillo	
Assessore Alba Sasso	

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Teresa Scaringi



La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo economico Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Artigianato Fiere Mercati confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori riferisce:

La Legge 9/7/1990, n. 188 "Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica italiana di qualità" modificata dall'art. 44 della L. 6/2/1996, n.52 promuove la tutela della denominazione di origine delle produzioni di ceramica ai fini della difesa e della conservazione delle caratteristiche tecniche e produttive.

Sono tutelate le ceramiche artistiche e tradizionali prodotte secondo forme, decori, tecniche e stili, divenuti patrimonio artistico culturale delle zone di affermata tradizione ceramica.

Il Consiglio Nazionale Ceramico con deliberazione 27 marzo 1996 (G.U. n.283 del 4.12.1997) ha approvato il Disciplinare tipo della produzione di ceramica di qualità, in conformità ai principi ed alle finalità della legge sopraccitata che definisce le caratteristiche produttive della ceramica di qualità attestandone le origini, le tipologie o classi di materiale, definite in conformità alle norme UNI, le peculiarità strutturali sul piano chimico-fisico, ed il settore di utilizzazione cui sono destinate.

Il disciplinare costituisce uno strumento di tutela della produzione di ceramica di qualità, anche ai fini della difesa della qualità e pregio estetico delle produzioni ceramiche, le quali, per l'originalità e la molteplicità di espressioni, anche di ispirazione artistica e tradizionale, mantengono uno stretto legame con il patrimonio storico e culturale del Paese e consentono di qualificare e caratterizzare le produzioni innovative e contemporanee.

Il Comune di Laterza con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29/11/2011 ha adottato il disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità, nonché il logo del marchio CAT.

Detto disciplinare definisce i requisiti dei prodotti che si possono dotare dei marchi della Ceramica Artistica e Tradizionale e della Ceramica di Qualità, definisce i caratteri fondamentali della ceramica della zona laertina di affermata tradizione, con particolare riferimento a modelli, forme, stili e decori ritenuti tipici, alle tecniche di lavorazione e produzione, alle materie usate e alla loro provenienza.

L'art. 8, comma 5 della L. n.188/1999, come modificata dall'art. 44 della L.52/96 dispone che il disciplinare di produzione è approvato dal Consiglio Nazionale ceramico, su proposta della Regione.

Tutto ciò premesso si propone, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio Nazionale Ceramico, il disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale del Comune di Laterza (TA), di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n.40/2001, al fine di consentire gli ulteriori adempimenti previsti dalla legge citata n. 188/1990 e dai provvedimenti collegati.

COPERTURA FINANZIARIA .

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, punto d) della L.R. n. 7/97.

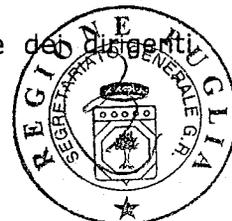
L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei componenti competenti;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE



DELIBERA

-per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati

-di proporre, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio Nazionale Ceramico, il disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Laterza (TA), di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 29/11/2011, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante.

-di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Nazionale Ceramico c/o il Ministero dello Sviluppo Economico ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 8, comma 5 della legge 9 luglio 1990, n. 188 come modificata dall'art. 44 della L. 52/1996 *a cura del Servizio proponente.*

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta

Loredana Scaringi
Loredana Scaringi

Il Presidente della Giunta

On. Nino Volpe
Nino Volpe

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

Il Dirigente Ufficio Artigianato Fiere Mercati: Marta Lisi *Lisi*

Il Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori: Pietro Trabace *Trabace*

Il sottoscritto direttore di area non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni ai sensi dell'art. 16, comma 2, DPGR n. 161/2008

Il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione: Davide Pellegrino *Pellegrino*

L'Assessore proponente: Avv. Loredana Capone *Capone*

Il Presente provvedimento è esecutivo

Il Segretario della Giunta

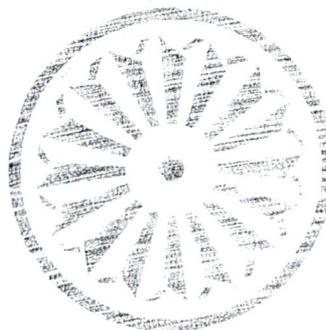
Loredana Scaringi
Loredana Scaringi



TUTELA DELLA CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE
E DELLA CERAMICA DI QUALITA'
Legge 9 luglio 1990, n. 188

MARCHIO PRESCELTO PER LA ZONA DI PRODUZIONE DI CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE DEL COMUNE DI LATERZA, FACENTE PARTE INTEGRANTE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

CERAMICA
ARTISTICA &
TRADIZIONALE



LATERZA

1 - MA

La scritta 1-MA-AL viene riportata a titolo di esempio ed indica:
1 : il numero di iscrizione della ditta ceramica nel registro presso la C. P. A di Taranto;
MA : la sigla della tipologia del materiale utilizzato: Maiolica;

Le altre sigle dei materiali utilizzati dal produttore sono:

- TCV (terraglia invetriata rivestita) – CRG (Ceramica ingobbiata) – CRV (ceramica invetriata)

Approvato con atto del Consiglio Comunale n. 40 del 29/11/2011



DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE DI LATERZA

INDICE

Premessa

- Nella Terra delle Gravine (R. Bongermينو)
- S. Lorenzo protettore dei figli (R. Bongermينو)
- Habitat naturale (A. Clemente)

Art . 1 – Campo di applicazione

Art . 2 – Marchio

Art . 3 – Zona di Produzione

Art . 4 – Caratteri fondamentali della ceramica artistico- tradizionale laterza

Art . 5 – Materie prime e fasi produttive

Art . 6 – Stili e decori della tradizione ceramica di Laterza- Produzioni tipiche

Art . 7 – Controllo della produzione

Art . 8 – Utilizzo del marchio e controlli

Art . 9 – Vendita della ceramica a marchio D. O. C

Art . 10 – Difesa del marchio

Art . 11 – Comitato di disciplinare

Art . 12 – Consorzi volontari

Art . 13 – Disposizioni finali

Premessa

Nella terra delle Gravine

Laterza è una suggestiva cittadina di origini molto antiche posta a 340 mt. s.l.m. a Nord Ovest di Taranto ma in posizione centrale nell'arco della murgia lungo la via Appia Nuova che da Taranto porta a Roma, nella maestosa terra delle "gravine"- profondissimi e scoscesi burroni, eccezionali anche per gli insediamenti umani protrattisi per millenni le cui numerose grotte furono utilizzate come abitazioni non solo dai preistorici, ma che presentano anche una vasta gamma degli aspetti storico- artistico- religiosi- in una cornice naturale con boschi rigogliosi e ricchi corsi d'acqua che la rende la zona più interessante di tutta la riviera jonica.

Dista 45 Km da Taranto, 23 Km da Matera (dai suoi famosi Sassi) e 20 Km da Santeramo in Colle (BA).

Pertanto, congiunge tre province e due regioni.

S. Lorenzo protettore dei figli

Il borgo antico appare all'osservatore nella sua suggestiva bellezza, affacciandosi da una terrazza della contrada Conche. Il campanile della maestosa chiesa matrice dedicata a S. Lorenzo martire (sec. XV), protettore dei figli, svetta assemblando le abitazioni che gli fanno da corona come un serto di fiori. Lungo i gironi degradanti del costone scosceso della gravina, le abitazioni penetrano nella parete rocciosa con profondi ipogei e nel cui contesto si trovano le antiche fornaci i cui documenti d'archivio riferiscono la loro presenza in contrade "intra moenia" come S. Spirito,



S. Croce, S. Giuliano e porta della Fontana, ed in contrade "extra moenia" quali S. Lucia, S. Donato, S. Sebastiano, S.M. la Vetere o della Grande, Crocifisso.

Habitat Naturale

Era un habitat naturale quello delle fornaci; come i figuli greci, anche i laertini hanno svolto le loro attività figuline negli ipogei che offrivano le caratteristiche climatiche ideali occorrenti per la lavorazione dell'argilla: temperatura costante in tutte le stagioni, ampi spazi per depositi dei manufatti e della legna per la cottura. Nel corso dei millenni la ceramica ha avuto sempre un'importanza fondamentale, poiché è un elemento innovativo che contribuisce alla classificazione degli aspetti culturali di un determinato gruppo etnico. Infatti il territorio di Laterza è ricco di testimonianze archeologiche: case e palazzi poggiano su di una città sepolta e di tanto in tanto affiora cocciame di diverse epoche storiche: precoloniale, japigia geometrica, ceramica di Gnathia, apula peuceta, italiota, d'età romana.

Art. 1

Campo di applicazione

Il presente disciplinare detta norme per l'apposizione del marchio "ceramica artistica e tradizionale di Laterza" alla produzione laertina di ceramica artistica e tradizionale a tutela della sua denominazione d'origine e ai fini della difesa e della conservazione delle sue caratteristiche formali e produttive, da parte dei produttori che siano iscritti all'Albo delle Imprese artigiane presso la C.C.II.AA. di Taranto, nonché al "registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale" previsto dall'art.3 della legge 9.7.1990 n. 188.

Art. 2

Marchio

La produzione laertina di ceramica artistica e tradizionale, di cui al precedente art. 1, è contraddistinta dal marchio riportato nel frontespizio del presente Disciplinare: sotto il marchio nazionale "Ceramica Artistica & Tradizionale", è rappresentata una "Stella a raggiata composta da sedici punte di colore blu turchino iscritta in un cerchio perfetto", con sottostante indicazione "LATERZA", il numero di iscrizione della Ditta ceramica al registro presso la C.P.A. di Taranto, la sigla della tipologia merceologica (MA). Il marchio deve essere applicato in modo indelebile (es. a crudo, a fuoco, in decal, in terza cottura) di norma sulla base d'appoggio dell'opera.

In prossimità del marchio, il produttore dovrà apporre sull'opera le iscrizioni relative alla propria denominazione di fabbrica (o iniziali); all'anno di produzione; al numero progressivo di tiratura, ove esistente; all'eventuale proprietà artistica, all'indicazione relativa all'uso alimentare o per sostanze d'uso personale in conformità alle norme UNI con relativa certificazione.

Per la riproduzione di opere storiche realizzate per il decoro e non per l'uso di contenimento di generi alimentari potrà essere usato smalto della stessa composizione del tempo di invenzione, cioè con uso del piombo come fondente e dello stagno come opacizzante – Sul retro dei detti manufatti dovrà comunque essere apposto il segno distintivo indicante l'uso "non per alimenti".

Art. 3

Zona di produzione

Il marchio dovrà essere apposto dai produttori iscritti all'albo delle imprese artigiane presso la CC.II.AA. di TA e al registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale, esclusivamente su



opere prodotte nei laboratori situati nel territorio del Comune di Laterza e a seguito di specifica autorizzazione del Comitato di disciplinare costituito ai sensi dell'art. 7 della legge n. 188/1990.

Art. 4

Caratteri fondamentali delle ceramica artistico-tradizionale laertina

I caratteri fondamentali della ceramica artistica e tradizionale di Laterza, ai fini del presente disciplinare, sono quelli che contraddistinguono nei diversi periodi storici, la produzione laertina, dalle origini conosciute sino alla fine dell'ottocento o per accreditata attribuzione laertina.

Al fine di tutelare tali caratteristiche, tutte le opere di cui al comma precedente saranno registrate in Apposito registro-catalogo, affidato al Comitato di disciplinare, sul quale saranno riportate oltre alla produzione fotografica, le caratteristiche tecniche e quant'altro utile alla descrizione e alla identificazione dell'opera.

Art. 5

Materie prime e fasi produttive

Ai fini di difendere e conservare le caratteristiche tecniche, produttive strutturali e morfologiche dei prodotti ceramici e di sostenere uno sviluppo qualificato delle attività ceramiche, valorizzando l'antica tradizione della zona, le argille per la produzione di ceramica artistica tradizionale laertina, devono essere ottenute, di norma - in particolare per la maiolica - dai bacini del comprensorio laertino (Laterza e Comuni vicini), caratterizzati dalla presenza di "argille grigio-azzurre" della Fossa Bradanica)

E' consentito impiegare argille di altre regioni italiane, purché le proprietà chimico-fisiche e le caratteristiche peculiari del prodotto finito mantengano intatte tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie merceologiche delle produzioni ceramiche laertine tradizionali.

Tutte le fasi produttive debbono essere eseguite all'interno della bottega artigiana, dell'opificio o laboratorio del produttore ceramico iscritto all'albo delle imprese artigiane e al "registro" ma è comunque consentito:

- a) Provvedersi di semilavorati (biscotto) realizzati entro il territorio nazionale, purché nel rispetto delle caratteristiche di cui al precedente comma 1, quando non reperibili in loco;
- b) Esclusivamente per i decori, disporre che la loro esecuzione possa avvenire in un luogo diverso dalla bottega, dall'opificio o dal laboratorio di principale produzione, a condizione che questi ultimi siano sempre ubicati nell'ambito del territorio comunale;
- c) Nel caso che il Maestro ceramista voglia avvalersi sempre, esclusivamente per il decoro, di altri artigiani con esecuzione anche a domicilio, costoro debbono risiedere nel territorio del Comune di Laterza e risultare regolarmente iscritti all'albo delle Imprese artigiane o nel registro ditte della Camera di Commercio di TA.

Nel rispetto di quanto dichiarato nei precedenti articoli del presente disciplinare, i ceramisti hanno ogni più ampia libertà creativa e tecnologica e operano per elevare la qualità della loro produzione, agendo in stretta collaborazione e avvalendosi, ove necessario, della collaborazione dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "G.B. Vico": Liceo Artistico - indirizzo Design, di Laterza o di altri enti e istituzioni aventi come fini statutarie la musealizzazione, la documentazione e/o la ricerca scientifica sulla maiolica laertina.

È consentito operare con la tecnica di decorazione a terzo fuoco (o piccolo fuoco) su maioliche con motivi decorativi afferenti i vari stili tradizionali laertini.

Non è consentita, mediante processi di realizzazione seriale (decalcomanie, serigrafie, applicazioni a rilievo e quant' altro non realizzato con tecnica manuale originale), la produzione



di motivi decorativi o decorazioni che appartengono agli stili e decori della tradizione ceramica laertina tutelati dalla legge n. 188/1990 e dal presente disciplinare.

Art. 6

Stili e decori tradizionali di Laterza Produzioni tipiche

Sono tipici e quindi ampiamente riconosciuti come appartenenti alla tradizione ceramica laertina i seguenti stili, decori, e produzioni tipiche:

1) COLORI FONDAMENTALI E DECORAZIONI

- i colori fondamentali della maiolica di Laterza sono il turchino, il verde ramina, il giallo, l'arancio, il bruno manganese e il verde marcio.

Le tipologie di decorazioni tradizionali laertine comprendono:

- decori compendiari
 - istoriato laertino
 - scene paesaggistiche
 - iconografia devozionale
- elementi caratterizzanti in queste tipologie decorative sono:
- scene mitologiche, di battaglia e del vecchio e nuovo testamento;
 - personaggi in costume seicentesco e settecentesco, cavalieri con armature, figure di santi; figure muliebri;
 - elementi zoomorfi come uccelli (particolarmente aquile o pavoni), galli, conigli, lepri, leoni rampanti e passanti, cervi, elefanti, delfini, cavalli;
 - motivi fitomorfi come foglie di acanto o lanceolate, tralci e viticci, cipressi, palme, latifoglie, tronchi contorti, bacche, tulipani, girasole, peonie, "Margherita di Laterza", "giglio di Laterza";
 - elementi paesaggistici e naturalistici costituiti da case, chiese con cupole e campanili, castelli, torri, vascelli, fontane, anfore fiorite, luna, sole, stelle, nuvole;
 - elementi araldici come scudi, cartigli e stemmi nobiliari variamente articolati (sormontati da corone di vario tipo e grado, con elmi piumati a tre e cinque piume, con testine alate, con simboli).

2) PRODUZIONI TIPICHE

- Piatti circolari a bordo liscio, centinato o ondulato, a tesa piatta o inclinata, con base di appoggio o senza, di varie dimensioni (Ø da cm 13,5 a cm. 52/53)
- Piatti ovali a bordi centinati o sagomati
- Bacini a bordo circolare o sagomato, a corpo liscio o baccellato o abborchiato
- Alzate a bordo circolare o centinato o polilobato, a corpo concavo o piatto, con piede basso o alto
- Coppe espanse di forma circolare o ottagonale, a orlo liscio o ondulato o polilobato, con piede o senza, a corpo liscio o baccellato o abborchiato a ovuli e palmette o a corpo traforato
- Crespine tonde o ovali smerlate, con corpo a sbaccellature incusse
- Terrine a basso piede e bordo estroflesso e corpo arrotondato
- Tazze (coppette) grandi a corpo liscio
- Coppette piccole a bordo circolare con o senza manici
- Coppette biansate a bordo polilobato e/o a corpo baccellato
- Tazzine con manico di differenti fogge,
- Chicchere (tazzine senza manici) tonde o poligonali, alte o basse
- Piattini porta tazzina e piattini porta chicchera



- Zuppiere con coperchio di varie fogge e dimensioni, ovali o tonde
- Fonti battesimali/grandi bacini a corpo liscio o baccellato ed umbilicato
- Coppe nuziali decorate esternamente e internamente, con manici a torciglione o lisci, a corpo liscio o baccellato e con decorazioni plastiche all'interno a umbilico o a fiori e uccelli
- Coppe a conchiglia a bordo polilobato
- Piastrelle da pavimento e rivestimento di varie dimensioni
- Targhe decorative di censo, votive, devozionali o con decorazione a paesaggio, in formati e dimensioni varie
- Targhe circolari dentate con decorazione plastica
- Targhe circolari a corpo convesso
- Saliere a base quadrata o circolare
- Caffettiere a corpo sferico o a pera, con manico a beccuccio cilindrico, a becco o antropomorfo
- Calamai di forma quadrata, rettangolare o ottagonale a bordo liscio o concavo
- Vasi da fiori biancati di varie dimensioni
- Candelieri a base tonda
- Borracce di forma tonda o squadrata
- Scaldamani/fiaschette a forma di libro o a forma di pesce, di differenti dimensioni
- Vassoi ottagonali o ovali o sagomati, con manici o senza manici
- Anfore biancate con manici a torciglione o lisci
- Versatoi a elmo a beccuccio antropomorfo
- Versatoi a corpo globulare e collo estroflesso con manico
- Boccali da vino con manico
- Bottiglie a corpo sferico o cilindrico, di varie fogge e dimensioni
- Bacili da barbiere di varie fogge a corpo costolato
- Albarelli da farmacia di varie dimensioni, a corpo cilindrico o rastremato o fortemente rastremato, con spalla arrotondata o a spigolo
- Fiasche biancate (Cucumoni) con corpo di varie fogge e dimensioni
- Scioppiere da farmacia con cannello cilindrico e manico
- Pillolieri da farmacia
- Bottiglione da farmacia a corpo cilindrico collo stretto e cannello
- Grandi anfore da farmacia a corpo globulare o ovale, biancati con manici lisci o a torciglione
- Acquasantiere con decorazione plastica di differenti forme e dimensioni e composizione
- Statuine antropomorfe

Il rispetto e la fedele osservanza dei modelli, forme, stili e decori di dette produzioni tradizionali vengono riscontrati con gli archetipi in musei o collezioni in Italia e all'estero, in chiese, cappelle e case di civile abitazione, come riscontrabile nelle pubblicazioni specializzate

Ai sensi del presente disciplinare e con le modalità di cui al successivo art. 7 possono essere tutelate quelle produzioni ceramiche contenenti le forme e figure innovative considerate come un naturale sviluppo e aggiornamento dei modelli, delle forme, degli stili e delle tecniche tradizionali, nel compatibile rispetto e riconoscibilità della tradizione artistica, ivi compresi i prodotti unici di indubbia originalità, nei quali figurì l'impegno creativo e intellettuale verso la ricerca e la innovazione, in funzione dell'ampliamento dei valori del patrimonio della zona.



Art. 7

Controllo della produzione

L'utilizzazione del marchio è concesso agli operatori iscritti nel "registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale", che realizzano opere riconducibili, per caratteristiche, forme, stili, decori e tecniche di lavorazione, alla tradizione ceramica laterzina così come descritto agli artt. 4 - 6, ovvero che ne costituiscano il naturale sviluppo e aggiornamento, previa visione e parere del Comitato di disciplinare.

A tale fine il produttore sottoporrà al Comitato di Disciplinare il prototipo -o l'originale, se trattasi di esemplare unico- della linea di produzione tutelata che intende avviare, specificando in apposita relazione accompagnatoria: le tecniche di foggatura, cottura e decorazione impiegate; l'argilla, i colori e smalti impiegati; i riferimenti alle caratteristiche fondamentali della ceramica artistica e tradizionale di Laterza; la tiratura se illimitata o limitata e numerata; le eventuali varianti.

Il Comitato deve decidere sulla richiesta entro 15 (quindici) giorni concedendo l'autorizzazione per il modello, le varianti e la tiratura. Il diniego dell'Autorizzazione deve essere motivato con l'indicazione delle eventuali modifiche da apportare al prototipo per ottenere l'uso del marchio.

Il Comitato tiene apposito registro dei modelli approvati e della tiratura dichiarata curandone la pubblicazione annuale.

Il Comitato potrà effettuare controlli sulle produzioni, avendo la facoltà di revocare l'autorizzazione all'apposizione del marchio qualora riscontrasse palesi difformità rispetto all'autorizzazione concessa.

Art. 8

Utilizzo del marchio e controlli

I ceramisti iscritti nel registro dei produttori nonché all'albo delle imprese artigiane, sono abilitati all'applicazione del marchio di legge sulle produzioni approvate dal comitato di disciplinare.

L'apposizione del marchio senza i requisiti previsti dalla legge n. 188/1990 e dal presente disciplinare su opere non sottoposta a parere del Comitato di disciplinare, sarà punita con l'ammenda da un minimo di 1.000,00 euro ad un massimo di 10.000,00 euro.

A seguito del ripetuto uso non autorizzato del marchio il Comitato di disciplinare può chiedere la revoca dell'iscrizione dal registro dei produttori al consiglio nazionale ceramico, secondo le norme stabilite nell'apposito di cui all'art. 6 legge n. 188/1990.

Art. 9

Vendita delle ceramiche a marchio C.A.T.

A tutela del prestigio e per la valorizzazione della produzione ceramica recante il marchio "Ceramica Artistica Tradizionale di Laterza" è vietata la vendita nei mercati all'aperto e con gli oggetti posti a terra.

Art. 10

Difese del marchio

Il Comitato disciplinare e /o il Comune di Laterza potrà adire le vie legali contro chiunque produca, venda, ponga in vendita prodotti con l'indicazione di origine di Laterza non prodotti secondo le norme del presente disciplinare o con l'approvazione delle forme, stili, decori d cui agli articoli precedenti in quanto, così come previsti dall'art. 1 della legge n. 188/1990,



“divenuti patrimonio storico e culturale di questa antichissima e affermata forma di produzione ceramica d'arte”.

Art. 11

Comitato di disciplinare

Il presente “disciplinare” è sottoposto alla vigilanza del Comitato di disciplinare costituito ai sensi della legge 188/1990 e così composto:

1. Sindaco del Comune di Laterza o suo delegato;
2. Funzionario Comune di Laterza alle Attività Artigianali;
3. Funzionario Regione Puglia Attività Artigianali;
4. Rappresentante CNA;
5. Rappresentante Confartigianato;
6. Esperto di storia locale;
7. Docente dell'I.I.S.S. “G.B. Vico”: Liceo Artistico – indirizzo design, di Laterza
8. Esperto tecnico-scientifico per il settore ceramico afferente al “Laboratorio di ricerca per la diagnostica dei Beni Culturali” dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”;
9. Esperto qualificato nel settore ceramico.

Svolge le funzioni di Segretario del Comitato un Funzionario del Comune di Laterza.

Il Comitato, su proposta della Giunta comunale, è nominato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su designazione del Consiglio nazionale ceramico.

Dura in carica **tre** anni.

Per la costituzione, le funzioni e l'operatività del Comitato stesso si fa riferimento alla legge 188/1990 e al relativo regolamento d'attuazione.

Art. 12

Consorzi volontari

Per quanto attiene alla formazione, ai compiti e al riconoscimento dei consorzi volontari, si rimanda integralmente a quanto stabilito dagli artt. 9 e 10 della legge 188/1990.

Art. 13

Disposizioni finali e transitorie

Per quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare, si rimanda alle norme della legge 9 luglio 1990 n. 188 e s.m.i.

Il presente disciplinare diverrà esecutivo con l'approvazione del relativo provvedimento da parte degli organi competenti.

Lo stesso può essere integrato e /o modificato in funzione di nuovi eventuali elementi oggettivi o in virtù di norme di legge che dovessero diversamente disciplinare la materia o innovare la stessa.

L'attuale Comitato resterà in carica fino all'approvazione del presente disciplinare e comunque fino alla nomina del nuovo.





COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

TERRA DELLE GRAVINE E DELLA TERRA DELLA MAIOLICA

Settore Servizi Soci Culturali- Attività Commerciali e Produttive – U.R.P.
Servizio Commercio e Artigianato, Igiene e Sanità

RELAZIONE

OGGETTO: QUATTROMILA ANNI DI CERAMICA

LATERZA è una suggestiva cittadina di circa 15.000 abitanti, posta a 340 metri s.l.m. a Nord-Ovest di Taranto ma in posizione centrale nell'arco murgiano, lungo la via Appia Nuova che da Taranto porta a Roma, nella maestosa terra delle "gravine".

Dista 45 chilometri da Taranto, 20 da Matera (e dai suoi famosi sassi) e 20 chilometri da Santeramo in Colle (Ba). Congiunge, pertanto, tre provincie e due regioni.

Il borgo antico appare all'osservatore nella sua suggestiva bellezza, affacciandosi da una terrazza della contrada delle Conche. Il campanile della maestosa chiesa matrice dedicata a San Lorenzo Martire (inizio sec.XV), protettore dei figli, svetta assembrando le abitazioni che gli fanno corona come un serto di fiori. Il paese si dispiega in verticale lungo gironi degradanti sul costone scosceso della gravina dove le strade sono i tetti delle case sottostanti. Le abitazioni penetrano nella parete rocciosa con profondi ipogei e si aprono all'esterno su viuzze e terrazze, sono raggruppate in contrade e formano il "vicinato". Nel suddetto contesto abitativo si trovano inserite le antiche fornaci. I documenti d'archivio riferiscono la loro presenza in contrade "intra moenia": S.Spirito, S. Croce, S. Giuliano e porta della Fontana, in contrade "extra moenia": S. Lucia, S.Donato, S. Sebastiano, S.M. la Vetere o della Grande, Crocifisso.

Era un habitat naturale quello delle fornaci; come i figli greci, anche i Laertini hanno svolto le loro attività figuline negli ipogei. Questi ultimi offrivano le caratteristiche climatiche ideali occorrenti per la lavorazione dell'argilla: temperatura costante in tutte le stagioni, ampi spazi per depositi dei manufatti e della legna per la cottura.

Nel corso dei secoli la ceramica ha avuto sempre, per Laterza e non solo, un'importanza fondamentale, poiché è un elemento innovativo che contribuisce alla classificazione degli aspetti culturali di un determinato gruppo etnico. Il territorio è ricco di testimonianze archeologiche: case e palazzi poggiano su di una città sepolta e di tanto in tanto affiora cocciame di diverse epoche storiche. E' facile trovare qualche reperto ereditato e custodito gelosamente da generazioni per motivi affettivi nella propria abitazione. Pezzi di ceramica precoloniale, japigia geometrica, ceramica di Gnathia, apula pauceta, italota, etrusca romana, insieme a matrici sono state rinvenute nell'agro di Laterza e depositati nel museo archeologico di Taranto.





COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

1. TRADIZIONE CERAMICA

1.1 PERIODO D'ORIGINE DELL'ATTIVITA' CERAMICA.

Sin dalla Protostoria, LATERZA è stata un originale centro di attività figulina come attesta la “ CIVILTA' ENEOLITICA di LATERZA”, scoperta e definita tale dal paleontologo F. Biancofiore e risalente alla seconda metà del terzo millennio a.C.: è universalmente riconosciuta dal mondo scientifico. Gli Eneolitici, popoli indoeuropei, provennero dalle steppe ponto-caucasiche e questa razza è ancora presente nel DNA dei laertini (abitanti di Laterza). Nel 1914 e 1915, furono scoperte alcune tombe di età arcaica e nei successivi anni '17, '21, '23 e '24 fu rinvenuta una notevole quantità di ceramiche (acquisite nel successivo 1926 dalla Soprintendenza Archeologica) in tombe risalenti a un periodo compreso tra il VI e il III sec a.C.

Non ci sono fonti documentarie relative all'epoca romana né nell'età medioevale, ma sono presenti nel territorio laertino alcune testimonianze dell'epoca successiva.

Nel 1500, invece, l'arte era fiorente come sottolineato dallo storico Geronimo Marciano (1571-1628) “...in Laterza si fanno pregiatissimi vasi simili a quelli di Faenza...”

Nel 1597, nella Numerazione dei fuochi vi è il nome di Thomeo, figlio di Angelo da Tomeo de Luca, stazzonaro (lo stazzo era il luogo dove si depositavano le stoviglie per l'essiccamento), di anni 31, abitante in grottula (così scrive il N.Vacca in “Ceramica Salentina '54).

Nel 1684 il Pacichelli annota “...a Laterza con la finissima creta si fabbricano delicati e dipinti vasi...”

1600-1700; periodo di maggior floridità per la maiolica laertina, grazie al grande maestro Angelo Antonio D'Alessandro, definito “uno dei protagonisti della maiolica italiana dell'età barocca”. Altri maestri sono il Gallo, il Tammorrino, il D'Aloisio, l'Andriuzzo, il Collocola.

Su circa 3.200 abitanti erano attive ben **45 fornaci** in cui operavano figuli o vasai e pittori di faenza.





COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

1.2. ELENCO DI MASSIMA DI FORME, DECORI, TECNICHE, STILI CERAMICI, DIVENUTI PATRIMONIO STORICO-CULTURALE DELLA ZONA.

Come già evidenziato, la produzione più qualificante è dell'età barocca. Uno degli elementi distintivi della maiolica di Laterza, è costituito dalla raffinata ed elegante **stesura cromatica con prevalenza turchina e l'ispirazione a fonti iconografiche**. **Tipologie formali frequenti sono piatti piccoli, medi e da parata o pompa, grandi coppe espanse, presentatoi, alzatine, caraffe, boccali, candelieri, orcioli, fiaschi, zuppiere, saliere, bacini, anfore mono e biansate, bottiglie, targhe e piastrelle devozionali, mattoni verniciati, coppe nuziali con svariate decorazioni fieristiche, faunistiche e fantastiche; calamai, acquasantiere, fonti battesimali, albarelli (vasi di spezierie) farmaceutici di diverse dimensioni.**

Tipologia decorativa: elementi antropomorfi, personaggi, busti o ritratti, cavalieri, figure ecclesiastiche; elementi zoomorfi, uccelli, galli, conigli, leoni rampanti etc; elementi fitomorfi, foglie d'acanto e lanceolate, tralci e viticci, cipressi e palme, margherite, garofani e gigli; elementi paesaggistici, case, castelli, torri, chiese e campanili, luna stelle nuvole etc.

La Tecnica dello "spolvero", è una base utilizzata per la composizione figurativa.

Colori: lilla chiaro, turchese, blu, arancio, bianco, avorio, giallo oca, verde scuro, marrone giallognolo, manganese.





COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

1.3. LETTERATURA STORICA SULLA TRADIZIONE CERAMICA:

➤ **Girolamo Marciano**

“Descrizione, origine e successi della provincia d’Otranto”

Congedo Editore

➤ **G.B.Pacichelli**

“Il Regno di Napoli in prospettiva” Napoli 1703

➤ **Ceva Grimaldi**

“Itinerari da Napoli a Lecce nelle provincie di Terra d’Otranto”

Napoli 1821

➤ **Luigi Galli**

“Storia di Laterza” Editrice Lia Antonio

➤ **Nicola Vacca**

“La ceramica Salentina”

Tipografia La Modernissima, Lecce 1956

➤ **G.Liverani**

“Opere pugliesi di Laterza al museo”

Faenza, 3-1961

➤ **O.Ferrari – G.Scavezzi**

“Maioliche italiane del ‘600 e dle ‘700

Milano 1965

➤ **M.Rotoli**

“L’arte del Cinquecento nel regno di Napoli”

Napoli 1972

➤ **L.Colapinto – P.C.Migliorini – R.Magnani**

“Vasi da farmacia del Rinascimento italiano”

C.E. Bel Riguardo

➤ **Raffaella Bongermio**

“Storia di Laterza – Gli eventi – L’arte – La natura

Congedo Editore

➤ **CISI Puglia – Provincia di Taranto**

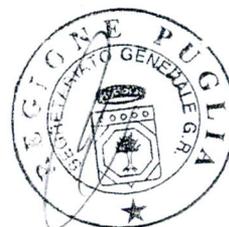
Ricostruzione storica “La maiolica di Laterza”

➤ **Saverio Pansini**

“Ceramiche pugliesi dal XVII al XX sec. nel Museo Internazionale della ceramica di

Faenza

Ed .Faenza 2001





COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

- **Guido Donatone**
“Ceramiche di Puglia”
C.Ed. Fausto Fiorentino
“La maiolica di Laterza” Ed. Centro studi per la storia della ceramica meridionale
- **Grazia Biscontini Ugolini**
“I vasi di farmacia nella collezione Bayer”
Ed. Bayer
- **Mario D’Anzi**
“Storia di Laterza dalla preistoria a internet”
Laerte Edizioni 2010
- **Pina Catino**
“Misteri dell’antichità”
Ed.Adda 2009
- **Raffaella Bongermio**
“Atti del secondo seminario di studi per la storia di Laterza”
Ed.Favia 2007
- **Guido Donatone**
“Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia:
Napoli-Ischia-Cerreto-Ariano-Laterza-Grottaglie-Martina F.
Ed.Grimaldi Napoli 2001
- **Coop.Lavoro e Progresso**
“La maiolica di Laterza ricostruzione storica
Ed.Coop.Lavoro e Progresso Laterza 1990
- **Antonella Clemente**
“Il rilancio artistico culturale della maiolica laertina.
Ed.Clemente Laterza 2003 (Tesi di Laurea)
- **Antonio e Carlo Dell’Aquila**
“La maiolica di Laterza, sintesi della evoluzione storica”
In “VIII convegno della ceramica” Pennabilli 1987
- **Elio Scarciglia**
“La maiolica di Laterza nella tradizione ceramista meridionale”
“La maiolica di Laterza”
“L’albarello di Laterza tra i vasi ipotecari italiani”
“Ceramicantica” 1996, 1997, 2001 Ed. Belriguardo
“La Maiolica di Laterza nel Museo di Cutrofiano (Le)
Congedo Editore





COMUNE DI LATERZA
Provincia di Taranto

2 – PRODUZIONE CERAMICA ATTUALE IN LATERZA

- 2.1 Imprese artigiane esistenti: n.10
- 2.2 Liceo Artistico (già Istituto Statale d'Arte): n.1

3 – ISTITUZIONI CERAMICHE operative al presente

3.1 Associazione “AMICI DELLA CERAMICA”, legale rappresentante Dott. Giampiero De Meo, via Taranto, 42 tel.099/8296520.

3.2 Liceo Artistico – via della Conciliazione, snc tel.099/8296643.

3.3 MUSEO DI CERAMICA: Museo Civico dei Padri e della Maiolica, inaugurato il 16 Maggio 2003 è ubicato anch'esso in Via della Conciliazione e si compone di due sezioni, una Archeologica – concentrata su due importanti ritrovamenti neolitici ed eneolitici ed una di Maiolica. Quest'ultima offre una vasta visione della produzione locale (vasi, lucerne, torni ed altro).

Giorni e Orari d'apertura: dal Lunedì al Sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Prenotazioni al n. tel.099/8297931.

4 – COMUNI CERAMICI CONTIGUI E LIMITROFI

4.1 Nessun comune contiguo. Comune limitrofo: GROTTAGLIE





COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

5 – ALTRE NOTIZIE SULLA MAIOLICA DI LATERZA

Durante la campagna di scavi degli anni 1965-71, sono state individuate ben 30 varietà di tipi di ceramica aventi forme originali rispetto a quelle neolitiche autoctone. I caratteri tecnici erano molto evoluti per cui le impressioni e le incisioni erano talvolta riempite con impasto bianco per dare risalto al motivo ornamentale. Inoltre l'impasto compatto-sonante, la levigatura e la ricca sintassi ornamentale (fasce zig-zag, triangoli pieni e vuoti, punteggiature lunghe e tonde) esprimono la pregevolezza dei vasi che assumevano il colore nero detto bucherioide. Gli Eneoliti, gruppi gentilizi che sostarono nelle regioni dell'egea (Eolide, Grecia, Cipro) giunsero nelle nostre murge, allora steppe, e si inserirono tra i villaggi rurali praticando la caccia-pesca non potendo esercitare la metallurgia in assenza di minerali. I motivi essenziali di questa civiltà si ritrovano nella Civiltà appenninica, in quella Sub-Appenninica (lo stretto vincolo di sangue, l'inumazione in posizione fetale, i caratteri della ceramica) per cui si può affermare che in tutto il sud d'Italia e parte dell'Italia centrale fino in Toscana l'archeologia conserva i segni di questa civiltà e l'embrione dell'unità d'Italia.

Il 16 maggio 2003 si è inaugurato il museo Ceramico presso il Liceo Artistico (ex Istituto Statale d'Arte) ove sono stati esposti reperti ceramici che partono dal Neolitico e giungono fino al XIX secolo. I pezzi maiolicati dei secoli XVI-XVII-XVIII sono i più significativi. La tavolozza cromatica di Laterza presenta lo stile "compendiario", sorto nel XVI secolo a Faenza e diffuso per tutto il XVII secolo. Lo stile Compendiario è realizzato come uno schizzo, utilizzando pochi elementi e pochi colori, generalmente il blu e il giallo su fondo bianco o berrettino. Questo stile di origine faentina giunse in Puglia da mediazione Castelli-Napoli. I Ceramisti di Laterza crearono poi lo stile "istoriato". Tale stile è caratterizzato dalla monocromia turchino con fondo bianco o berrettino. Tale monocromia è realizzata con sfumature variabili che vanno dal celeste all'azzurro, al blu o meno intenso. Il giallo e il verde ramina compaiono raramente. L'istoriato laertino preferisce "scene con cavalieri", ispirandosi a modelli iconografici tratti da incisioni del '500 e del '600 e si rifanno a vari temi afferenti a battaglie romane, ad episodi biblici dell'antico e nuovo testamento, ad episodi mitologici ed a scene di caccia. Le incisioni ispiratrici sono le opere di Antonio Tempesta, Agostino Carracci, Philips Galle, Justus Sadeler, Marcantonio Raimondi e la sua scuola.

I feudatari locali (D'Azzia e Perez Navarrete) ebbero contatti con altre famiglie nobili e feudatarie, con le gerarchie giudiziarie e religiose del regno e pertanto fornirono molte committenze ai figli laertini. Infatti in molte opere di altissima qualità si ritrovano gli stemmi di importanti famiglie feudatarie (Carraccio, Acquaviva, D'Aponte, Orsini, Carafa, Frangipane della Tolfa, Pignatelli, Albertini, Capace, Galeotta). Queste nobili famiglie vivevano in Napoli o in altre parti del regno e furono esse a commissionare le **OPERE OGGI SPARSE NEI MUSEI DI TUTTO IL MONDO PIU' PRECISAMENTE:**

al Victoria and Albert Museum di Londra vi sono una quindicina di pezzi, tra i quali molti sono del d'Alessandro. Alcuni pezzi sono presenti al Museum Ridouto di Londra e al Cambridge nel Museum Fitzwilliam.





COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

In Francia li ritroviamo al Museo Adrien Dubouchè di Limoges, al Sèvres.

A Berlino al Museo Kunstge Werbe. All'Ermitage di Leningrado vi è un piatto da parata del d'Alessandro. Al Museo di Vienna vi è un piatto portauova del XVII sec.. Inoltre in Spagna a Madrid, in Portogallo, a Cipro, a Corfù, in Grecia, a Rio de Janeiro, nel Cile.

In Italia, al museo Internazionale di Faenza, vi sono tantissimi pezzi tra i quali il famoso "**mangiamaccheroni**" dello Sforzesco di Milano, a Torino presso il Museo civico, a Bassano del Grappa presso il Museo Civico, a Firenze presso la fondazione asta Sotey, a Roma presso il Museo Fungini asta cristies, a Palermo presso il Museo del banco di Sicilia e la famiglia Daneu, tre pezzi sono presso il Museo civico di Gallipoli, 30 e più pezzi presso la fondazione Pomarici Santomasi di Gravina in Puglia, vi sono pezzi presso il Museo di Taranto e Ridola, di Matera. Infine le tantissime collezioni private: a Napoli Parisio e Pernotti, Ruggero, Bugli, Giglio, Baratti, Prota, d'Amodio, Donatone. A Grottaglie la collezione Calò, a Napoli quella di Carignani, a Pescara Moccia, a Bari Curci, Collez, Gallesi, Lo russo, Cipparoli, a Massafra Copertino e collezionisti di molte altre città che mantengono l'anonimato per non incorrere in furti.

Questa ricchissima e pregiatissima maiolica fu prodotta da 48 botteghe figuline presenti in Laterza secondo il catasto Onciario del 1757; altre 15 ne sono state rinvenute attingendo dai Rogiti Notarili degli stalloni delle Confraternite del XVII e XVIII secolo. Ma si suppone siano state molte di più.

Negli ultimi mesi, al fine di rinnovare l'antica cultura, incrementare le nuove professionalità ed incentivare il turismo, la questa Amministrazione comunale, in collaborazione con gli operatori del settore, il Sig. Antonio Dell'Aquila e prof. Carlo Dell'Aquila, ha organizzato diverse iniziative, ricordiamo:

- "**Mostra di ceramisti laertini**" presso la sala Meridiana della Banca Meridiana in Bari dal 23/11/2010 al 3/12/2010;
- "**L'ARTE DELLA CERAMICA: l'Innovazione nella Tradizione**": Mostra tenutasi a Milano, Spazio PwC Experience e del "Sole 24 ore" - Via Monte Rosa, 91 - dal 4 al 6 Aprile 2011.

Nell'ambito del cartellone estivo per la cultura e lo spettacolo - anno 2011, denominato "**Laterza Estate 2011: l'estate che non t'aspettavi...**", ci sono state tre importanti iniziative che hanno riguardato da vicino la ceramica nostrana che nello specifico sono:

- Mostra della ceramica laertina - Piazza Vitt. Emanuele da Maggio 2011 a Luglio 2011;
- "**LATERZA AND DESIGN: maiolike**" - Palazzo Marchesale dal 27 luglio al 13 agosto 2011 (un percorso dall'ideazione alla produzione del prodotto ceramico);
- 1^ edizione de "**Vini in maiolica**" Piazza Vitt. Emanuele - 13 Agosto 2011; la manifestazione è stata l'occasione per esporre le opere realizzate in occasione di "**Laterza and Design: maiolike**":

- È un progetto strategico di qualità per la realizzazione di un distretto ad alta capacità creativa;
- che valorizza attraverso l'innovazione, il territorio laertino;
- che favorisce le specificità dei luoghi, ritenendo che da essa si può produrre ricchezza, cultura e giustizia;
- che contiene in sé un processo completo e articolato, che parte dalle primissime fasi di esplorazione e generazione di un'idea, di un prodotto, fino alla sua collocazione sul mercato;





COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

- che ha come obiettivo: la CREATIVITÀ, ossia far diventare Laterza, un'area a forte vocazione creativa;
- che mette in risalto i valori del territorio, che disegna scenari futuri per garantirne lo sviluppo;
- che si attua attraverso workshop di formazione e lavoro per giovani creativi che saranno guidati per la rassegna "inceramica" dai ceramisti laertini;
- che punta a realizzare opere da ricordare;
- che coinvolge i ceramisti, gli artisti, i designers, gli enti, le università e le scuole specialistiche di ordine secondario;
- che riporta LATERZA, città di antica tradizione ceramica, attraverso una lettura contemporanea ed innovativa, all'attenzione del dibattito nazionale ed internazionale.

Il progetto ha avuto l'obiettivo di:

- Avviare una ricerca-azione mirata alla creazione di idee innovative.
- Arricchire le competenze professionali rispetto alla conoscenza e all'utilizzazione di tecniche e materie per progettare il futuro.
- Favorire, come strategia, l'innovazione tipologica e tecnologica;
- Formare una generazione di esperti che siano capaci di trasformare il nostro tessuto produttivo;

Gli strumenti che sono stati utilizzati sono: la formazione, lo stimolo, la visibilità nazionale/internazionale, la valorizzazione dei talenti.

Nel corrente anno, su proposta dell'Associazione Res Tipica, il Comune di Laterza, durante la trasmissione "Geo - Le cose dell'Altro Geo", ha illustrato la ceramica laertina con la presenza di un torniante e di un'allieva del I.I.S.S. "G.B.Vico" - sezione Artistica.

Laterza, lì 3 Febbraio 2012

Il Responsabile del Settore
Dott.Arcangelo Lapomarda





COMUNE DI LATERZA
Provincia di Taranto





COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

CERAMISTI DI LATERZA

AZIENDA	INDIRIZZO	CITTA'	TELEFONO	ADDETTI	e mail
CARRERA Giovanni	Via Mazzini n.20	Laterza	0998216307 3479578627	1	gio.carrera@libero.it
MARILLI Arcangela	C.da Cappuccini snc	Laterza	0998218779 3383482980	2	ceramichemarilli@tiscali.it
DI TARANTO Maridora	Via P.Nenni 1	Laterza	3483442496	1	
MATERA Maria	Via Cadorna 104	Laterza	3282880640	1	madre_terra@rocketmail.com
SUMO	Via Galilei C.da Vallone	Laterza	3478891137	2	prog.sumo@libero.it
GALANTE Deny	Ponte delle Rose	Laterza	3807856031	1	ceramichedgalante@gmail.com
RIPA Antonella		Laterza	3395909131	1	ripantonella@libero.it
I.I.S.S. "G.B.Vico" Liceo Artistico (già Istituto Statale d'Arte) Laterza, li 03/02/2012	Via della Conciliazione	Laterza	0998296643		

Il presente allegato è composto da nr. 20 fogli. - Il Dirigente del Servizio: Dr. Piero Trabace





Allegato unico alla deliberazione

n. 1462

del 17 LUG. 2012

composta da n. 19 (diceramorte) facciate

Il Segretario della G.R.

Il Presidente

Teresa Scaringi

On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

La presente copia, composta da n°.....
facciate, è conforme all'originale depositato presso
il Segretariato Generale della G.R.

19 LUG. 2012 Il Segretario della Giunta



REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

Si trasmette.....
per gli adempimenti di competenza.

Bari, li..... 19 LUG. 2012

Il Segretario della Giunta

